



RECENSIONE

La conchiglia del diluvio

Niccolò Stenone e la nascita delle scienze della terra

Alan Cutler

Il Saggiatore, Milano 2007

pp.220 € 19,50

Dio creò il mondo com'è oggi nei primi sette giorni; il diluvio universale ebbe luogo molto più tardi. Come era possibile che le conchiglie si trovassero dentro le rocce, che erano state create prima del diluvio? Esse si sarebbero potute depositare sulle montagne, ma non nel loro interno.

Il giovane che faceva queste riflessioni era uno studente dell'università di Copenaghen: nato in Danimarca nel 1638, Niels Stensen si formò in quella città studiando lingue, matematica, anatomia e medicina. Viaggiò molto, destando ammirazione e stima nelle maggiori università europee: a lui, tra le altre, si devono la scoperta del dotto salivare e l'affermazione che il cuore è un muscolo.

In Toscana Niels Stensen arrivò per la prima volta nel 1666, ospite di Ferdinando II de' Medici nella residenza invernale di Pisa; a Firenze il Granduca, appassionato scienziato egli stesso, offrì a Nicolò Stenone – così ribattezzato – un appartamento in Palazzo Vecchio e la carica di anatomista all'ospedale di Santa Maria Nuova. Fu quello il periodo nel quale Stenone esplorò in lungo e in largo il granducato, e dalle sue osservazioni sui reperti geologici e sulla struttura del paesaggio toscano – soprattutto della zona di Volterra – nacque il trattato *De solido*, pietra miliare della geologia moderna, contenente intuizioni fondamentali per la paleontologia e la cristallografia.

Nel frattempo, nel novembre 1667, Stenone si era convertito dal luteranesimo al cattolicesimo, e qualche anno dopo, il giorno di Pasqua del 1675, avrebbe addirittura ricevuto l'ordinazione sacerdotale. Inviato nel nord Europa per assolvere alla sua vocazione, Stenone ebbe incarichi importanti come quello di Vicario Apostolico; la sua vita venne stroncata in una cittadina tedesca sul finire del 1686 da una malattia renale. Il granduca Cosimo III ne rivolse la salma a Firenze, e Nicolò Stenone riposa oggi in un sarcofago romano nella cripta della basilica di S. Lorenzo, vicino ai suoi benefattori.

Una delle istituzioni culturali gesuite più attive, l'Istituto Stensen di Firenze, ne celebra la grandezza come uomo di scienza e di fede, mentre papa Giovanni Paolo II lo ha nominato beato nel 1988.

(continua...)

Leggi tutto l'articolo su *Ambiente Territorio* n. 2/2009